

COSTITUZIONE DELL'ISTITUTO STORICO BELLUNESE DELLA RESISTENZA.

Notaio Soccàl
n. 29.874 di repertorio
n. 4.105 di raccolta

L'anno millenovecentosessantacinque addi primo del mese di giugno, in Belluno e nel mio studio in Piazza dei Martiri al civ. n. 34.

1 giugno 1965.

Avanti a me dott. Adolfo Soccàl notaio iscritto nel ruolo del distretto notarile di Belluno - mia residenza - sono comparsi i signori:

Bedin Gina, nata a Belluno il 9 febbraio 1920 e qui residente via Fol 13, impiegata;

Cagnati Antonio, nato a Canale d'Agordo il 14 settembre 1923 e residente a Belluno, via S. Francesco 23, assistente sociale;

Dall'Armi Luigi, nato a Longarone il 16 febbraio 1921 e qui residente, via Feltre 49, insegnante;

Dal Pont Eliseo, nato a Cesiomaggiore il 25 dicembre 1919 e residente a Belluno, via P. F. Calvi 18, sindacalista;

Fant Giovanni, nato a Belluno il 21 settembre 1921 e qui residente in via Ba-rozzi 15/F, impiegato;

Granzotto Decimo, nato a Montebelluna il 16 marzo 1899 e residente a Belluno, via del Cansiglio 11, commerciante;

Guglielmini Maria ved. Tissi, nata a Bologna il 5 marzo 1916 e residente a Belluno, Piazza dei Martiri, industriale;

Merlin Clementina in Sirena, nata a Trichiana il 19 agosto 1926 e residente a Belluno, via Col di Lana 68/a, pubblicista;

Serragiotto Bruno, nato a Belluno il 15 gennaio 1926 e qui residente in via Col di Lana 32, libero professionista;

Serragiotto Caterina in Bergoglio, nata a Belluno il 5 ottobre 1923 e qui residente, via C. Ceccantini 6/A, insegnante;

Sirena Aldo, nato a Belluno il 11 ottobre 1920 e qui residente, via Col di Lana 68/d, rappresentante;

Zuliani Gilberto, nato a Treviso il 24 giugno 1926 e residente a Belluno, via Garibaldi 5, impiegato;

comparenti della cui personali identità io notaio sono personalmente certo i quali, previa rinuncia col mio consenso e fra loro d'accordo alla assistenza dei testimoni, mi fanno richiesta di ricevere a mio rogito il presente atto col quale dichiarano di volere costituire e fondare - come costituiscono e fondano - l'Istituto Storico Bellunese della Resistenza disciplinato e regolamentato dal seguente

STATUTO

Art. 1 - È costituita in Belluno una associazione denominata "Istituto Storico della Resistenza" che ha pure le funzioni di ufficio provinciale bellunese di corrispondenza dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia. Essa ha sede a Belluno.

Art. 2 - L'Istituto Storico Bellunese della Resistenza:

a) raccoglie ed ordina tutti i documenti e i cimeli che interessano la storia della Resistenza in Belluno, provincia ed in zone in cui l'apporto della Resistenza bellunese fu rilevante, nonché le pubblicazioni ovunque apparse al riguardo, a partire dagli inizi del fascismo fino alla liberazione conclusa;

b) raccoglie testimonianze dei partecipanti alla lotta, promuove inchieste presso Enti ed Organismi pubblici e privati, accerta dati e statistiche sulla vita militare, politica, economica e sociale di quel periodo;

e) promuove manifestazioni culturali, esposizioni, convegni di studio e la compilazione, ed eventualmente la pubblicazione, di un bollettino periodico di studi e monografie interessanti le voci di cui alle lettere a) e b).

Art. 3 - Possono essere Soci tutti i cittadini d'ambo i sessi che ne facciano domanda al Consiglio Direttivo o siano da questo invitati. Il Consiglio potrà decidere di invitarli o di ammetterli se abbiano appartenuto alla Resistenza armata, politica o morale e sempreché le loro qualità morali appaiano indiscutibili a giudizio insindacabile del Consiglio stesso.

Ai soci invitati potrà essere attribuita dal Consiglio la qualifica di soci fondatori.

La decadenza dalla qualità di socio viene decisa dal Consiglio Direttivo insindacabilmente a maggioranza di due terzi.

Art. 4 - I soci sono: fondatori, sostenitori ed ordinari. I soci fondatori sono:

- a) quelli intervenuti nell'atto costitutivo della Associazione;
- b) quei soci invitati ai quali il Consiglio Direttivo ritenga di attribuire la qualifica di soci fondatori per particolari considerazioni.

I soci sostenitori sono quei soci ordinari che versino la maggior quota annuale che, appunto per la categoria dei soci sostenitori, sarà determinata dal Consiglio Direttivo.

Art. 5 - L'associazione è retta da un Consiglio Direttivo formato da nove rappresentanti designati ogni due anni dalla assemblea degli associati.

Art. 6 - Il Consiglio Direttivo nomina nel suo seno un Presidente, un Vicepresidente ed un tesoriere-cassiere. Nomina pure, anche fuori dai propri componenti, un Direttore Segretario. Può altresì nominare, ove ne ravvisi la necessità, un Comitato Esecutivo, che curi l'ordinaria attività.

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente due volte all'anno. La convocazione straordinaria può essere richiesta da almeno tre consiglieri. Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti. Per la nomina delle cariche è necessaria la maggioranza dei membri.

Art. 7-11 Consiglio Direttivo può costituire commissioni scientifiche e di lavoro per la consulenza storica, archivistica e per l'attività dell'Istituto.

Art. 8 - Il Consiglio Direttivo convoca quando lo ritiene opportuno, ed in ogni modo almeno ogni due anni, l'assemblea generale degli associati ed indice convegni a scopo di studio e celebrativi. L'assemblea è convocata a mezzo di avviso personale agli associati da spedirsi almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione.

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza dei presenti.

Per le modifiche statutarie o per lo scioglimento dell'associazione è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Art. 9 - Le entrate ed il patrimonio dell'Istituto sono costituiti dalle quote degli associati, da contributi e donazioni dello Statuto e di altri Enti pubblici, da donazioni pubbliche e private.

Art. 10 - La gestione economica dell'Istituto è controllata da un Collegio di tre revisori dei conti effettivi e due supplenti, tutti nominati dalla Assemblea generale degli associati.

Art. 11 - L'anno sociale decorre dal 25 aprile, anniversario della Liberazione.

Art. 12 - All'atto del suo scioglimento l'Istituto devolgerà il suo patrimonio documentario e bibliografico al Municipio di Belluno, col vincolo di esperto e conservarlo nel museo e nella biblioteca comunale.

Art. 13 - L'associazione aderisce all'Istituto Nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia, e all'Istituto per la Storia della Resistenza nelle Tre Venezie dell'Università di Padova.

Art. 14 - Il Presidente del Consiglio Direttivo ha la legale rappresentanza dell'Associazione.

Dell'atto presente da me ricevuto e scritto per sei facciate e porzione della presente di due fogli, ho dato lettura ai comparenti i quali, a mia interpellanza, lo approvano perché conforme alla espressami loro volontà, a conferma di che lo sottoscrivono qui in calce unitamente a me notaio nonché a margine del foglio intermedio.

F.ti: Bedin Gina - Cagnati Antonio - Dall'Armi Luigi - Dal Pont Eliseo - Fant Giovanni - Granzotto Decimo - Guglielmini Maria - Merlin Clementina - Serra-giotto Bruno - Serragiotto Caterina - Sirena Aldo - Zuliani Gilberto - dott. Adolfo Soccal notaio.

Registrato a Belluno il 21 giugno 1965 al n. 786 voi. 196 mod. I con L. 1.400. Il direttore: f.to Grasso Biondi. Copia conforme all'originale.